Anno 2 - Numero 8 - Settembre - Ottobre 2014

FOGLIO NOTIZIE PERIODICO PER I SOCI DELL' ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA
Ente Morale con D.P.R. n°575 del 13/05/1955
SEZIONE - MBVM Av, Sc, Marc. Angelo Miano
Sede sociale – Viale Regina Margherita, 75 – 95024 Acireale- email frankcusmano@teletu.it
Presidente Aiut.© Cusmano Cav. Francesco

CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE

Carissimi Socie e Soci,
a Settembre si riprendono la vita associativa e le attività della nostra sezione. Come vi ho annunciato nel foglio precedente, la sezione prende parte con il 41° Stormo, la Stazione Elicotteri della Marina Militare e il 52° Club Frecce Tricolori, alla festa in onore della Madonna di Loreto che viene celebrata nell' omonimo Santuario donato, per grazia di Dio, alla nostra città di Acireale. Vi aspetto numerosi a rendere la dovuta venerazione alla nostra Madre. Vi ricordo le attività di questi ultimi mesi del 2014: novembre festa di San Martino, a dicembre la mostra dei presepi e la tombola. Per l'anno 2015 le attività più importanti: il 20 gennaio festa di San Sebastiano, la nostra sezione partecipa a una cerimonia organizzata dall' UNUCI di Acireale per venerare il Santo martire che era un militare dell'impero Romano, il 28 marzo celebrazione per l'anniversario della fondazione della nostra meravigliosa Arma, in maggio festa degli aquiloni, in giugno festa della fondazione della Repubblica Italiana, in novembre ricordo dei caduti di tutte le guerre, festa dell'unità d'Italia e delle forze armate (per questa occasione la sezione allestirà una vetrina, come da consuetudine, presso il negozio Calzedonia in Acireale). Quest'anno la sezione si propone di organizzare un concorso fotografico nazionale. Per le attività ricreative si programmano: a gennaio festa della befana, a marzo festa della donna, in luglio, allo scopo di stare insieme, una serata presso la casa di campagna di un nostro socio, in settembre gita a Roma con udienza del Papa e visita al Museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle, fine agosto o ai primi di settembre un fine settimana a Montescuro, a novembre festa di San martino e infine a dicembre tombola e scambio di auguri. La segreteria della sezione si attiverà a comunicare le varia date. Ricordo ai soci che ancora qualcuno deve versare la quota sociale del 2014, pertanto lo invito a farlo al più presto.
Un caloroso saluto a voi tutti
dal vostro presidente

SOMMARIO

Considerazioni del presidente	pag 1
Riflessioni di un parroco	pag 1
Poesia	pag 1
Auguri ai soci	pag 2
Le feste religiose	pag 2
Ricordi di un socio	pag 2
Cenni storici su Acireale	pag 3
La Sicilia Araba e Varie	pag 3
Aerei che hanno fatto la storia	pag 4
Ricetta	pag 4

RIFLESSIONI DI UN PARROCO

Don Gianpaolo Bonanno
Parroco Santuario Madonna di Loreto in Acireale diocesi di Acireale

Avvolti dall'Amore in un cantico di Pace

Come ogni anno a settembre ricorre la festa in onore di Maria SS. di Loreto nell'omonimo santuario diocesano di Acireale. Pur vivendo con particolare solennità la memoria liturgica di Maria SS. di Loreto il 10 dicembre, la festività di settembre è inaugurata da una serie di attività e iniziative che culminano il secondo sabato e la successiva domenica, rispettivamente con la Giornata della Consolazione e la Festa in onore della Madonna Lauretana. La devozione alla Madonna Nera è antica e assai sentita in questo santuario, tanto dai parrocchiani quanto da chi annualmente, si ritrova in questo luogo di pace, per sentire risuonare dentro al cuore la Voce tenerissima della Madre. Come avviene continuamente a Lourdes o a Loreto nelle Marche, anche in questa nostra piccola Loreto della Sicilia orientale, una volta l'anno, centinaia di pellegrini infermi giungono dai paesi vicini per vivere la Giornata della Consolazione, che generalmente prevede un intrattenimento all'insegna dell'allegria, della gioia dello stare insieme cantando e ballando,

un piacevole rinfresco per allietare ancor di più la giornata; la solenne celebrazione eucaristica, presieduta solitamente dal Vescovo e la processione aux flambeaux che col canto delle Litanie Lauretane conclude questa bella e intesa giornata. La collaborazione e l'intesa tra i parrocchiani e i volontari delle diverse associazioni (Unitalsi, Croce Rossa, Misericordia, Fratres, Avulss, S. Vincenzo, Scouts ecc.) permette che tutto possa procedere nel migliore dei modi e con la massima assistenza. Sullo sfondo della solidarietà cristiana e dell'amore fraterno, il sorriso di Maria e la sua carezza scendono nel cuore di ognuno, infondendo fiducia e coraggio nel duro percorso della sofferenza.
I continui pellegrinaggi parrocchiali della domenica mattina giorno della festa e la copiosa partecipazione nel pomeriggio, del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare di Sigonella, del 12° Nucleo Elicotteri della Marina Militare di Catania Fontanarossa, dell'Associazione Arma Aereonautica Sezione di Acireale e del Club Frecce Tricolori e di Acireale, anticipano con una solenne celebrazione eucaristica e la ormai, per la comunità del Santuario, nota e sentita preghiera dell'aviatore, l'uscita del simulacro di Maria SS. di Loreto, pronta a percorrere alcune vie della Comunità

parrocchiale a Lei consacrata. Anche quest'anno vogliamo affidare alla Vergine Santissima, la nostra vita, le nostre famiglie, le nostre comunità, il mondo intero. Possa Lei stendere su tutti il suo manto di Madre capace di riscaldare i cuori e riparare dalle intemperie della vita noi i suoi figli. Ci insegni ad avere sempre il coraggio di guardare verso il Cielo, perché lì gioiremo per sempre avvolti dall'Amore in un cantico di Pace.

Don Gianpaolo Bonanno

Rettore - Parroco

http://www.ridolfo.it/marinozzi/Acireale_Loreto.html

AUGURI buon compleanno a:

AMORE	Gaetano
BLANDINO	Giuseppina
CAGNES	Nicolo'
CAVALLARO	Salvatore
CIANCI	Sebastiano
COLEDI	Adele
CONDORELLI	Salvatore
ECORA	Angela
FISCHETTI	Giuseppe
GAROZZO	Orazio
GAROZZO	Paolo
GAROZZO	Maria
LA SPINA	Giuseppe
LAGANA'	Salvatore
LIZZIO	Silvestro
LOMBARDO	Francesco
PISTARA'	Alfio
ROMANO	Orazio
SCALIA	Serenella
STRANO	Giovanni
TRINGALI	Rita

Il presidente, il consiglio e i soci tutti formulano i migliori auguri.
AD MULTOS ANNOS

LA POESIA
A L I

Audace pensiero del destino,
vellicante soffio nella quota,
amanti appassionate dello spazio,
lame, materia carezzante.
nella mente il sogno
dove tutto l'infinito è posseduto,
custodi della vita mia.
Con voi l'anima sicura vola
senza pianto ne rimpianto e
felice garrendo va
dove il tutto è azzurro
e in un tutt'uno si fonde al firmamento.

Salvatore Leotta (Totò)

LE FESTE RELIGIOSE IN ACIREALE
26 LUGLIO

Santa Venera: barocco in festa...

segue dal numero precedente

I giorni celebrativi sono caratterizzati dalle due processioni che si svolgono con le reliquie e il simulacro della Santa; la prima, il 25 luglio, tocca i quartieri popolari della Città che, sotto l'egida delle parrocchie, s'impegnano e preparano una degna accoglienza alla Santa Patrona, un ideale abbraccio tra Venera e i suoi figli. La seconda, più breve, è il giorno dopo, giorno della Solennità, ed è quella istituzionale, a cui partecipano il Vescovo, il Clero e le autorità civili e militari.

Molto si è perso dell'originaria pompa che faceva della festa di Santa Venera un momento di grande meraviglia, basterebbe leggere i commenti dei viaggiatori stranieri del "Grand Tour", per rendersi conto di quale grande fermento entusiastico e devozionale caratterizzava questo appuntamento. Entusiasmo che ancora si coglie comunque nei momenti più emozionanti delle due processioni: le corse del fercolo per l'uscita dalla Cattedrale e l'ingresso nella piazza del Duomo. Le nostre macchine processionali, a differenza di molte altre, sono dotate di ruote, per essere trasportate, con grande sforzo fisico e perizia, di corsa lungo le strade. In maniera particolare l'uscita dalla Basilica Cattedrale prevede una veloce manovra in curva, dettata dalla ristretta area antistante alla porta maggiore del Duomo. Alla stessa maniera l'ingresso trionfale in piazza Duomo a fine processione riaccende e risveglia il popolo che durante la corsa acclama e invoca la sua Santa Patrona che passa tra due ali di folla sullo sfavillante fercolo argenteo su cui si riflettono i bagliori colorati dei fuochi d'artificio. Momenti certamente difficili da descrivere, fatti di emozioni e di sentimenti, che solo il vissuto può percepire e far comprendere. Emozioni e sentimenti che caratterizzano questo popolo, barocco d'indole, borioso per carattere, esplosivo come il suo vulcano, dal grande cuore effusivo, che tributa alla sua Patrona, alla sua "santuzza" (vezzeggiativo tenero con il quale i devoti si rivolgono alla santa patrona) sentimenti più veri e più belli che dimostrano come da secoli indissolubilmente esso si sia legato a Lei e che in maniera forte e decisa vede in Lei l'"Imago urbis", il segno dell'identità e dell'unità cittadina.

Fabio Francesco Grippaldi

Presidente della Deputazione della Reale Cappella di santa Venera

RICORDI DI NOSTRI SOCI CHE SI SONO RACCONTATI E CHE NON CI SONO PIU'

Il M.llo Mont. ZAGAME Giovanni

Ho ritrovato, tra i miei molti libri che mi fanno compagnia, un opuscolo regalatomi dall'autore e socio della nostra sezione "Memorie azzurre di un picchiatello" Per rafforzare il legame che ci lega sempre alla nostra Aeronautica vi riporto la prefazione che recita cosi:

Ai cari lettori vecchi e giovani che mi leggeranno.

Rivolgendomi ai vecchi, intendo coloro che come me hanno affrontato e sofferto i cinque anni di guerra voluta dal regime di allora e che, anche se sconfitti, hanno comunque messo in luce gli atavici valori di un popolo orgoglioso e, all'occasione, eroico. Oggi è più importante rivolgersi ai giovani i quali, nella maggior parte, sono coccolati e perfino pregati di studiare, come se ci facessero un favore, come se ciò non dovesse servire per il loro avvenire. Mio padre citava sempre un vecchio proverbio siciliano "A mangitura vascia fa crisciri 'a bestia vizziata" in italiano suona così –la mangiatoia bassa (trovare tutto pronto) fa crescere l'animale viziato- Oggi il volere dare troppo ai figli li danneggia nella formazione da adulti, non riuscendo a saper valutare ciò di cui sono in possesso e del quale è bene accontentarsi. Ai miei tempi studiare era ritenuto un lusso che solo in pochi potevano permettersi; facendo i dovuti confronti con oggi, si può affermare che soltanto chi non vuole non arriva, anche se non possiede. Il piacere di scrivere mi rende un tantino edonistico e di ciò chiedo scusa, perché spesso, per semplificare l'esposizione dei fatti, sono costretto a parlare in prima persona, Ai giovani ricordo che il trinomio

PATRIA-FAMIGLIA E ONORE

sono tuttora alla base del vivere civile.
Un ringraziamento ho dovuto dedicarlo ai miei figli che mi hanno incoraggiato nell'impresa di scrivere queste memorie.

a cura di francesco cusmano

continua dal foglio 7

Il Calcerano scrittore contemporaneo a pag.53 della sua cronaca precedentemente citata, scrisse."Le famiglie dei nobili e dei civilicatanesi ricoverati in Aci furono tanti, danon rimanere case disponibili in città."Il terremoto del 1693 che diastrusse Catania danneggiò, in parte, Acireale; ma le risorse della sua ricchezza e il patriottismo dei suoi cittadini la reserao più estesa e gaia. N el secolo seguentetrovò un largo campo apperto l'arte dell'insigne architetto Paolo Amico e del nostrograndе artista il Paolo Vasta, i quali arricchirono la città di opere di molto pregio. Al primo dobbiamo la cupola, gli ultimi due piani con la guglia del campanile monumentale del Duomo, il prospetto della chiesa di Sn Pietro, il completamento do quello di San Sebastiano, giàcostruito per mettà, su stile barocco dei Calamec e vari edifici di architettura corretta. *(Il Di marzo nel volume III pag.312 della sua opera Le Belle Arti in Sicilia, Palermo, 1862 dimostra chi i Calamec di Carrara si stanziarono in Messina nell'ultimo scorcio del secolo XVI.)****Il secondo fu un capo scuola in pittura e rese celibri le nostre chiese con le sue pregevoli tele, e più sncora, con preziosi affreschi. Nel 1713, per il trattato di Utrecht, il Regno di Sicilia venne attribuito a Vittorio Emanuele II duca si Savoja, il quale imbarcatosi a Villafranca il 1° ottobre con la Regina Anna di Orleans, giunse il 10 in Palermo ove (nella illusione che la Sicilia riacquistasse l, antica autonomia) fu accolto con grandi dinìmostrazioni di simpatia. Acireale, appaena ebbe notizie del'larrivo del Re nella capitale, festeggiò il 19 ottobre, con pari entusiasmo, il felice evento e mandò in Palermo, come ambasciatori, i due nobili Giurati Mario Mangani e Pietro Paolo Scudero, i quali imbarcati con altri gentiluomini e staffieri, in due felucche, presentarono il 20 ottobre, in nome della città, il dovuto omaggio al nuovo Re e ritornarono in Aci il 20 dicembre dello stesso anno. Vittorio Amedeo, dopo mesi di residenza nella capitale, visitò la città di Messina che vantava privileggi di Sede Regia e il 19 aprile 1714, prendendo la via di Taormina—Randazzo, giunse in Catania il 27. Ripartì il 28 e nel pomeriggio arrivò in Acireale, accolto con tutti gli onori dovuti alla Rele Maestà. Fu ricevuto con la Regina, nel palazzo del nobile Signore Domenico Costa Grimaldi, in Piazza Duomo; gli Ufficiali presero stanza nel palazzo limitrofo dei Modò e in quello dei Vigo.***

(Notizie tratte da:"Guida Storico-monumentale" terza edizione del Can. Vincenzo Raciti Romeo ristampa anastatica a cura dell'Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici Acireale.)

Il Can. Vincenzo Raciti segue nel prossimo foglio.

La Sicilia Araba

continua dal foglio7

Lui e la carestia "desolarono completamente la Sicilia". I genitori arrivarono a mangiare i cadaveri dei figli, i castelli rovinarono, le terre coltivate rinselvatichirono. Per sfuggire la carestia ed i i sicari di Halil, moltissima gente ripara in Italia o in Grecia . Halil, dopo aver mandato in Affrica caterve di prigionieri da vendere come schiavi, s'imbarca egli stesso per l' Affrica il girono 10 di settembre dell'anno 941 lasciando al governo di Palermo due delegati: Ibn al-Kufi ed Ibn ?Attaf. Si porta dietro altra barca di notabili girgentini che fa sfondare in alto mare. In Affrica, Halil viene ucciso dai ribelli di Abu Yazid nell'ottobre del 944. Due anni dopo,oppresso dalla rivoluzione nakkarita, muore al-Qaim (maggio 946), dopo 12anni di regno. Gli succede il figlio: Isma'il Abu Dhaher,al-Mansur Billah, Amir almonminin (III Califfo) il quale prende il nome di: al'Mansur biamr Allah (il vittorioso per volere di Dio). Al-Mansur, nato in al-Mahdiah il 301 dell'Hegira (931 d.C.), muore in Rakad il 15,6,341 Hegira (913 d.C.) di tumore al cervello,

Il suo governo durò soltanto sei anni. Di lui si disse che era "orator eloquenns". Continuando personalmente la guerra contro Abu Yazid, al-Mamsur riesce a sconfiggerlo e nell'agosto 947,lo uccide con ludibrio fa scorticare il cadavere, imbottire di bambagia la pelle e, legato questo misero sembiante sulla groppa di unasino, lo fa girare per 5 mesi per le prncipali città di Tunisia. Per maggiore vergogna, due scimmie ammaestrate lo schiafeggiano e gli pelano la barba. Il macabro corteo avrebbe dovuto compiere il giro della Sicilia ma un naufragio lo impedì.

Dott. Vincenzo Tarascio
Cultore di storia araba

segue nel prossimo foglio

AUGURI E FELICITAZIONI

Al socio M.llo Giuseppe Ferrigno e alla Sig.na Angela Tomarchio che si sono uniti in matrimonio il 29 settembre 2014.

VII RADUNO NAZIONALE MAURIZIANO

Ricordo che i mauriziani sono coloro cui è stata concessa la medaglia d'oro al merito di dieci lustri di carriera militare. Il raduno, organizzato dal presidente della sezione del Nastro Verde di Catania C.Amm. Antonio Zanghi, si è svolto in Acireale dal 19 al 21 settembre, dove sono convenuti soci provenienti da diverse parti d'Italia, ha presieduto il Presidente nazionale dell'associazione del Nastro Verde Gen. D. Nando R. Aniballi, erano, presenti il presidente emerito Gen. C. D. Luigi Federici e il coordinatore regionale per la Sicilia Gen. Frasca. La nostra sezione, con le associazioni combattentistiche ed arma, ha preso parte alla cerimonia dell'alza Bandiera e alla deposizione della corona dall'alloro.

La foto ritrae il momento della deposizione della corona d'alloro in ricordo di tutti i caduti e le autorità presenti.

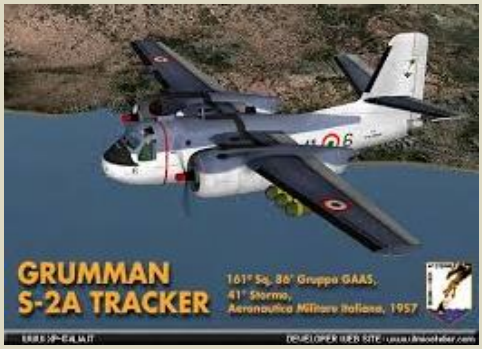
LA FESTA DELLA MADONNA DI LORETO

Come ogni anno per la seconda domenica di settembre la comunità parrocchiale del Santuario Madonna di Loreto in Acireale ha festeggiato la nostra Celeste Patrona. La sezione ha partecipato,con numerosi soci, alla Santa Messa celebrata dal vicario-generale della Diocesi di Acireale Mons. Guglielmo Giombanco, é intervenuto il Col. pil. Vincenzo Secuso Comandante del 41° Stormo con una rappresentanza di militari. Alla fine della celebrazione in chiesa il simulacro della Madonna è stato portato a spalla dai militari per essere deposto su una macchina addobbata per il giro delle vie della parrocchia. La statua della Madonna è stata donata nel 1922 al santuario dal marchigiano 4 Vescovo della Diocesi Mons. Fernando Cento .

il comitato

AEREI CHE HANNO FATTO LA STORIA

GRUMMAN S-2 "TRACKER"



L'Aeronautica Militare Italiana ha avuto i suoi primi aerei antisommergibili specificamente concepiti per tale impiego soltanto dopo la seconda guerra mondiale nel processo di ammodernamento tecnologico di lotta aerea contro la minaccia subacquea, che si ebbe nel 1950 a seguito dell'ingresso italiano nell'alleanza atlantica. Dopo l'acquisto dei velivoli Helldiver e degli Harpoon che si rivelarono decisamente carenti in fatto di sicurezza tanto che fu necessario ben presto radiarli, la svolta avvenne nel 1958, grazie alla disponibilità di un velivolo finalmente del tutto all'altezza delle esigenze: il Grumman, adottato due anni prima dalla Marina Militare Statunitense. Il Grumman S-2 "Tracker", prodotto dalla società statunitense GRUMMAN AIRCRAFT ENGINEERING CORPORATION, era un bimotore monoplano ad ala sbalza, monoderiva, con carrello triciclo anteriore retrattile, progettato per la lotta antisom anche in condizioni ogni-tempo, concepito per l'impiego da portaerei.

L'equipaggio era composto da 4 persone: due militari nella cabina anteriore, seguita dal compartimento per l'operatore del radar e delle boe sonore e per quello degli apparati di ricerca e localizzazione. I primi 6 esemplari giunsero in Italia nel 1957 e furono consegnati con una solenne cerimonia sull'aeroporto napoletano di Capodichino alla presenza dei Capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica e della Marina per sottolineare l'importanza dell'evento per le due forze armate italiane. Gli aerei furono assegnati alla 161° Squadriglia dell' 86° gruppo di base su quell'aeroporto. Nello stesso tempo iniziò l'addestramento operativo, negli Stati Uniti, di equipaggi misti di aviatori e marinai.

CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI

Dimensioni e Superfici

Apertura alare	mt 21,179
Lunghezza	mt 12,844
Altezza	mt 4,952
Apertura piani orizzontali	mt 6,815
Carreggiata	mt 5,624
Superficie alare	mq 45,056

Pesi e carichi

Peso a vuoto	kg 7.873
Peso massimo al decollo	kg 11.113
Carico alare	kg/mq 246,646

Prestazioni

Velocità max al livello del mare	km/h 440
Velocità di pattugliamento a 450 mt	km/h 241
Velocità di stallo	km/h 128
Corsa di decollo	mt 339
Autonomia max	km 2090

Propulsori

due Motori Wright R-1820-82 "Cyclone" a 9 cilindri

Pesto alla trapanese

Per questa ricetta si consiglia l'utilizzo di formati di pasta corta, meglio se fresca. maccheroncini, delle trofie o dei formati locali andranno bene. Altrimenti usate pure della pasta secca come fusilli, spaccatella o penne rigate.

Per 4 persone procuratevi: 350 gr di pasta secca o 500 gr di pasta fresca, 500 gr di pomodori rossi maturi, del basilico, 50 gr di mandorle spellate, 1 cucchiaio di pinoli, 1 spicchio d'aglio, 30 gr di grana grattugiato, 30 gr di pecorino grattugiato, olio extra vergine d'oliva, sale e pepe.

Pelate i pomodori dopo averli scottati in acqua bollente per pochi secondi. Tagliateli a pezzettoni direttamente nel mixer. Aggiungete l'aglio, le mandorle, il basilico, i pinoli, sale e pepe e frullate grossolanamente, aggiungendo a filo dell'olio (circa mezzo bicchiere). Il composto dovrà risultare omogeneo, a pezzettini (e non in crema come il pesto alla genovese). Dovrà riposare in frigo 20 minuti prima di essere usato, in una ciotola capiente, per dar modo agli odori di miscelarsi a dovere. Prelevate dalla ciotola il pesto che intendete conservare (in frigo per pochi giorni oppure in freezer per periodi più lunghi, ma in entrambi i casi in contenitori ben chiusi) e versate la pasta calda, scolata al dente, direttamente nella ciotola. Mescolate e servite. A discrezione dei commensali si può portare ulteriore grana grattugiato. Oppure della mollica abbrustolita. O ancora, l'aglio può essere aumentato nella preparazione se si gradisce un sapore più forte.

dal sito Sicilia in cucina

HANNO COLLABORATO

alla stesura di questo foglio notizie:

Prof. Agata PANEBIANCO
Don. Gianpaolo BONANNO
Dot. Vincenzo TARASCIO
Aiat Francesco CUSMANO
Lg Salvatore. TRINGALE
Lg Gaetano. DI BENEDETTO
Aiat. Salvatore LEOTTA (Totò)

un grazie di cuore